

L'app (quasi) obbligatoria

a cura di **Lorenzo Salvia**

ROMA Il vero problema, ancora da risolvere, è quello dei trasporti. Ci potrebbe essere l'apertura stabile delle zone a traffico limitato per alleggerire la rete di bus e metropolitane ma sono all'esame anche altre soluzioni. L'ultima voce nella lista delle riaperture è quella dei ristoranti, dove la distanza di sicurezza andrà rispettata anche all'aperto, mentre i camerieri dovranno portare guanti e mascherine. Il governo continua a lavorare sulle regole che dovranno consentire la cosiddetta fase 2, cioè la riapertura del Paese dopo la quarantena nazionale. Immuni, la app che dovrebbe mappare i contatti dei contagiati per evitare un'eventuale seconda ondata dell'epidemia, resterà volontaria. Ma chi sceglierà di non scaricarla, potrebbe avere delle limitazioni negli spostamenti. Un incentivo per raggiungere quel 60% di adesioni che viene considerata la soglia minima per garantire l'efficacia del sistema. Per i negozi confermata la regola dei 40 metri quadrati: al di sotto di questa soglia potrà entrare una persona alla volta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I negozi



40

metri quadrati

La misura standard per i negozi: sotto questa soglia vi accede una persona alla volta

Disinfettante alle casse Sotto i 40 metri quadri solo un cliente alla volta

È stata fissata una misura standard per i negozi: «Per locali fino a quaranta metri quadrati può accedere una persona alla volta, oltre a un massimo di due operatori. Oltre i 40 metri quadri l'accesso sarà regolamentato in funzione degli spazi disponibili, differenziando, ove possibile, i percorsi di entrata e di uscita». L'erogatore del disinfettante dovrà essere sistemato alle casse. La pulizia dovrà essere programmata prima dell'apertura e durante la pausa. I dipendenti dovranno indossare la mascherina, i clienti che acquistano generi alimentari dovranno utilizzare i guanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I trasporti



3

le ipotesi

per alleggerire il trasporto pubblico: Ztl aperte; più corse di bus e metro; uso di bici più auto

Più corse per alleggerire l'affollamento sui bus Sharing a prezzi ridotti

Ci sono tre opzioni per alleggerire il trasporto pubblico di cui si sta ancora discutendo. La prima prevede l'apertura delle Zone a traffico limitato (Ztl) in modo che vengano favoriti i trasferimenti di singoli cittadini con mezzo proprio. La seconda punta al potenziamento delle corse di autobus e metropolitane perché si potrà stare soltanto seduti e per garantire il distanziamento i posti dovranno essere alternati. Infine, la terza ipotesi: allestire aree di scambio dove si arriva con il mezzo proprio e poi si utilizzano bici e auto in servizio sharing con prezzi calmierati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La tecnologia

Chi non scarica Immuni avrà limiti alla mobilità L'alternativa braccialetto



60

la percentuale

di italiani che dovranno scaricare e utilizzare la app Immuni (non appena sarà disponibile per l'intero territorio nazionale, dopo una prima fase di sperimentazione in alcune Regioni) affinché si possa garantire l'efficacia della mappatura e del tracciamento dei dati degli utenti

Il tema è delicato, perché incrocia la tutela della privacy e l'efficacia dei controlli decisivi per la fase 2, cioè per la riapertura del Paese. Immuni è la app scelta dal governo per tracciare i contatti delle persone contagiate, in modo da contenere gli effetti di un'eventuale seconda ondata. Per essere utile alla causa dovrà essere scaricata almeno dal 60% della popolazione. Altrimenti i contatti mappati, nel rispetto della privacy delle singole persone viste che tutte le informazioni sarebbero anonimizzate, non sarebbero sufficienti a tenere sotto controllo la situazione. Per questo serve un incentivo che spinga il maggior numero possibile di italiani a scaricare la app sul proprio telefonino che potrebbe prendere la forma di un braccialetto per le persone anziane, poco abituate agli smartphone ma più esposte a rischi del Covid 19. Un'idea per l'incentivo potrebbe essere quella di lasciare che la possibilità di scaricare la app, o indossare il braccialetto, resti volontaria. Come del resto già chiarito dal governo. Ma prevedere che per chi sceglierà di non scaricarla, restino delle limitazioni nella mobilità. Cosa si intende di preciso con limitazioni alla libertà di movimento resta ancora da chiarire. Non l'obbligo di restare in casa, non sarebbe possibile. Ma ci potrebbe essere una stretta sugli spostamenti che invece per tutti gli altri, nella fase 2, saranno consentiti progressivamente. La proposta, ancora in fase di elaborazione, potrebbe essere formalizzata nei prossimi giorni dalla commissione tecnico-scientifica, d'accordo con Domenico Arcuri, il commissario straordinario che ha firmato l'ordinanza proprio per l'app, e d'intesa anche con la task force guidata da Vittorio Colao. La decisione finale, naturalmente, spetta al governo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il lavoro

Termoscanner per chi entra in azienda e distanza di un metro



1

metro

La distanza minima che ogni azienda dovrà garantire tra le postazioni di lavoro

Prima di iniziare il lavoro i dipendenti dovranno passare al termoscanner. Le aziende dovranno avere un medico a disposizione che potrebbe essere quello «di contenimento» oppure rivolgersi alla Asl in modo che ci sia una vigilanza costante e anche la possibilità di avere assistenza in caso di contagio e dunque se è necessario effettuare i tamponi. Dovrà essere garantita la distanza di almeno un metro tra le postazioni e si dovrà privilegiare il lavoro in smart working. Se questo non è possibile si dovranno organizzare fasce orarie di entrata e di uscita per limitare le presenze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I locali

Per bar e ristoranti servizio da asporto in attesa di riaprire



2

metri

La distanza tra i tavoli per bar e ristoranti (che riapriranno comunque per ultimi)

Ristoranti e bar sono in fondo alla lista delle riaperture. Dovranno garantire la distanza di un metro al bancone e di due metri ai tavoli, anche all'aperto. Il personale dovrà indossare guanti e mascherine. Per aiutare il settore che rischia di subire gravi danni economici si è deciso di programmare una riapertura anticipata affiancando le consegne a domicilio alla possibilità di preparare cibi da asporto. In ogni caso — sia con l'ordinazione al telefono o direttamente nel locale — bisognerà prevedere percorsi di ingresso e accessi scaglionati per il ritiro della merce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA